



MUSICA CIVICA

CONVERSAZIONI TRA SUONI E PAROLE
XVI EDIZIONE 2025

FOGGIA
AULA MAGNA
Università di Foggia
Facoltà di Economia
Via Caggese, 1

9, 16, 23 novembre
14, 21 dicembre

INGRESSO ORE 18.30
SIPARIO ORE 19.00

*Ingresso
con abbonamento
o biglietto*

9 novembre • 21 dicembre
DUEMILAVENTICINQUE



#WeAreINPUGLIA®



MAIN SPONSOR

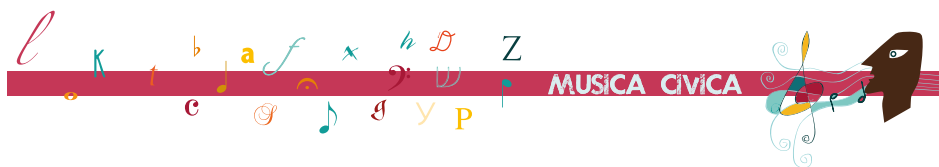


Si ringraziano:



Per il Meglio
della Puglia





Musica Civica. Un successo lungo 16 anni.

Quando il 9 settembre abbiamo aperto - quest'anno senza il diritto di prelazione - la campagna abbonamenti dell'edizione 2025, in tanti siamo rimasti sorpresi di quello che è accaduto: code dalle 5 del mattino per assicurarsi un posto e abbonamenti esauriti in due ore. Nelle stagioni musicali, vi assicuro, non è una cosa usuale e io stesso mi sono interrogato su questo fenomeno pressoché unico.

Ho riflettuto su cosa rende, a Foggia, *Musica Civica* una stagione in totale controtendenza rispetto a quanto avviene in tutta Italia, dove, soprattutto dopo il Covid, le presenze agli spettacoli musicali dal vivo si sono notevolmente ridotte. Siamo forse diventati un brand di successo o siamo sempre, come il primo anno, una squadra che ogni volta si rimette alla prova e cerca il meglio per questa città?

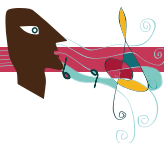
La verità è che voi avete imparato a fidarvi di noi e noi sentiamo addosso la responsabilità di questo atto di fiducia, che spesso si manifesta anche in modi davvero lusinghieri, come abbonarsi senza neanche leggere il programma.

Forse questo piccolo miracolo, nel segno della fiducia, accade perché quello che noi cerchiamo di proporre non è solo una stagione musicale, è un manifesto culturale, nel segno della multidisciplinarietà, della commistione. Un manifesto artistico contro le etichette, le divisioni, le frammentazioni di generi, stili, linguaggi. Un proclama di culture e di musiche, plurale e sovranazionale, ricco di contaminazioni e con una sola stella polare: l'eccellenza della proposta.

Anche quest'anno proveremo, dunque, a stupirvi ogni sera, con otto eventi indefinibili e inclassificabili, che spaziano dal pop al rock, dalla classica al jazz, dalla danza al teatro, dalla conversazione ai momenti di riflessione sui grandi temi della contemporaneità, con i nomi più apprezzati del panorama nazionale e internazionale. Quello che ascolterete sarà originale e foriero di innovazione e sperimentazione, sarà quello che non potrete ascoltare stando sul vostro divano a casa o su nessuna piattaforma, sarà quello che noi di *Musica Civica* avremo "confezionato" proprio per voi, lavorando per un intero anno per offrirvi il meglio.

Grazie a voi per questo atto di fiducia, che si rinnova ogni anno, grazie ai nostri sostenitori pubblici e privati, che ci consentono di comporre un cartellone di questo livello, grazie alla grande squadra di *Musica Civica*, che ha al suo interno collaboratori, amici e intellettuali di primissimo livello, guidati solo e sempre da un solo obiettivo: cambiare la narrazione di una città che può essere molto di più.

Il Direttore Artistico
M° Dino De Palma



PROMOTORI e SOSTENITORI

Unione Europea

Ministero della Cultura

Alessandro Giuli

Ministro

Regione Puglia

Assessorato alla Cultura

Michele Emiliano

Presidente

Viviana Matrangola

Assessora alla Cultura

Dipartimento Turismo, Economia della cultura
e Valorizzazione del territorio

Agenzia Regionale del Turismo (A.Re.T.)

Aldo Patruno

Direttore

Comune di Foggia

Maria Aida Episcopo

Sindaca

Alice Amatore

Assessora alla Cultura

MAIN SPONSOR

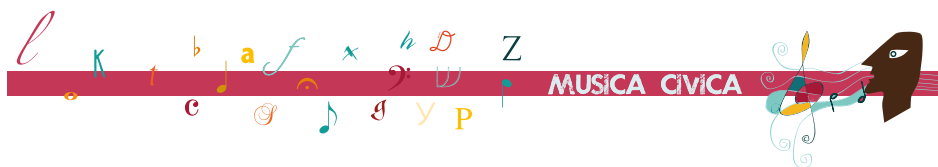
Hergo Renewables S.p.A.

Alberto Musso

Direttore Generale

Antonella La Torre

Comunicazione e Relazioni Esterne



Fondazione Apulia Felix

Licia Centola

Presidente

Fondazione dei Monti Uniti di Foggia

Filippo Santigliano

Presidente

Banca Mediolanum

Luigi Fantetti

Private Banker

Capobianco Macchine per l'Agricoltura

Capobianco Organic Farm

Vincenzo Capobianco & Figli

ORGANIZZATORI

Associazione Culturale Musica Civica

Dino De Palma

Presidente

STAFF ORGANIZZATIVO

Valentina Cirillo

Daniela Colafelice

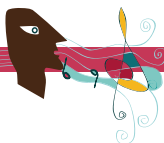
Fulvia Console

Moreno Macolino

GRAFICA

Silvia Brighenti

Tommaso Giallonardo



Foggia – Teatro “U. Giordano”

ingresso ore 18.30 • sipario ore 19.00

Calendario

domenica 5 ottobre

Raphael Gualazzi Trio in concerto

Raphael Gualazzi, *voce e pianoforte*

Anders Ulrich, *contrabbasso e basso elettrico*

Gianluca Nanni, *batteria e seconda voce*

domenica 12 ottobre

Per cui t'è così distrutto questo amore?

Conversazione con **Edoardo Prati**

Recital

Giuseppe Albanese, *pianoforte*

domenica 26 ottobre

Astor. Un secolo di Tango

Concerto di danza

Balletto di Roma

Mario Stefano Pietrodarchi, *bandoneón e fisarmonica*

Coreografie di **Valerio Longo**

Regia di **Carlos Branca**

domenica 9 novembre

I 5 elementi

Alessandro Quarta, *violino solista*

Giuseppe Magagnino, *pianoforte*

Special Guest **Ermal Meta**

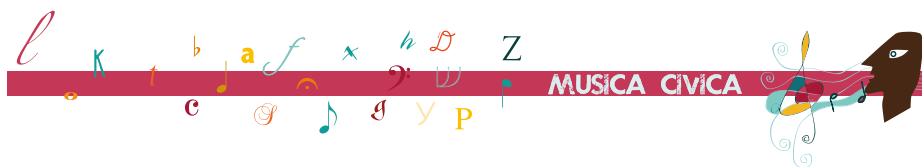
Franco Chirivì, *chitarra*

Michele Colaci, *basso*

Cristian Martina, *batteria*

I Solisti Filarmonici Italiani

con la partecipazione straordinaria di **Yuriko Nishihara**



domenica 16 novembre

We Exist!

Dee Dee Bridgewater Quartet

Dee Dee Bridgewater, *voce*

Carmen Staaf, *pianoforte*

Rosa Brunello, *basso*

Shirazette Tinnin, *batteria*

domenica 23 novembre

Il romanzo della Bibbia

Aldo Cazzullo, *voce narrante*

Moni Ovadia, *letture e canti*

Giovanna Famulari, *musiche dal vivo*

domenica 14 dicembre

Lezioni della natura tra scienza e meraviglia

Conversazione con Giorgio Volpi

Musica per la danza

Ensemble Metamorphosi

domenica 21 dicembre

L'intelligenza artificiale:

resteremo umani o diventeremo avatar?

Conversazione con Gaetana Natale

Le Div4s at Christmas

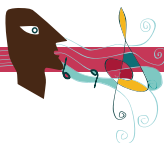
Le Div4s

Federica Caseti Balucani, Laura Macri,

Arianna Lorenzi, Anna Konovalova, *voci*

Orchestra della Magna Grecia

Roberto Molinelli, *direttore*



MUSICA CIVICA



Domenica 5 ottobre 2025 • ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

Raphael Gualazzi Trio in concerto

Raphael Gualazzi, *voce e pianoforte*
Anders Ulrich, *contrabbasso e basso elettrico*
Gianluca Nanni, *batteria e seconda voce*

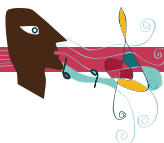
PROGRAMMA

Musiche di R. Gualazzi, G. Verdi, J. Lennon, Sting ed autori vari



Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui



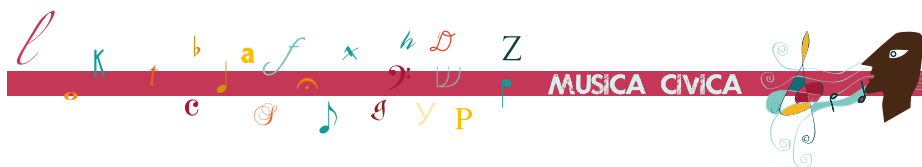


Note d'ascolto

Le note si fanno racconto e il sipario si apre su una tela sonora tessuta da Raphael Gualazzi, qui in formazione col suo Trio. Non un semplice concerto, ma un omaggio raffinato all'anima della musica acustica. Al centro della scena, le dita di Raphael Gualazzi danzano sui tasti del pianoforte, mentre la sua voce ne dipinge le storie con colori sempre nuovi. Accanto a lui, Anders Ulrich disegna con precisione il respiro profondo del contrabbasso e del basso elettrico, mentre Gianluca Nanni scolpisce il tempo con la batteria e arricchisce le armonie con interventi corali. Insieme, danno vita a un viaggio sonoro che attraversa i confini del tempo e dello spazio. Le radici affondano nella tradizione afro-americana, ma si intrecciano con il patrimonio melodico italiano, con eleganti rimandi al mondo classico e inaspettate incursioni nell'opera lirica. Ogni brano è una tappa di un itinerario fatto di contaminazioni e libertà creativa, dove jazz, blues, soul e pop si incontrano e si trasformano. La voce e il pianoforte diventano strumenti di narrazione, capaci di passare dalla malinconia più intima all'ironia più giocosa, dal ritmo incalzante di un jive alla delicatezza sognante di una ballata. Il trio esplora con leggerezza temi profondi, rivisita motivi celebri con uno sguardo nuovo, e accende la scena con composizioni originali che rivelano l'anima eclettica e visionaria di Gualazzi.

La performance non si limita a eseguire: reinterpreta, improvvisa, sorprende. Ogni brano è un microcosmo in cui la tradizione si rinnova, dove la tecnica raffinata incontra l'istinto, e dove l'emozione resta sempre al centro. È un concerto che abbraccia mondi diversi e li fonde in un linguaggio personale, nato da anni di studio, ricerca e passione.

Dopo una solida formazione classica, Gualazzi ha fatto del jazz e delle sue infinite sfumature la sua casa musicale, attraversando generi e stili con naturalezza. La sua musica è un'alchimia di culture, un equilibrio sottile tra eleganza e spontaneità, tra radici e innovazione. È in questa fusione che il trio trova la sua forza, trasformando ogni nota in un'esperienza intensa, viva, irripetibile.



Domenica 12 ottobre 2025 • ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

Per cui t'è così distrutto questo amore?

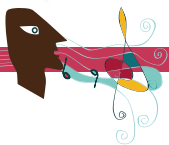
Conversazione con **Edoardo Prati**

Recital

Giuseppe Albanese, *pianoforte*

PROGRAMMA

C. M. VON WEBER:	Sonata n. 1 in do maggiore, op. 24 <i>Allegro</i> <i>Adagio</i> <i>Menuetto. Allegro - Trio</i> <i>Rondo - Presto</i>
F. CHOPIN:	Notturmo in Do# minore op. postuma Grande Valzer Brillante op. 18
F. LISZT:	Rapsodia Spagnola
I. ALBÉNIZ:	Navarra



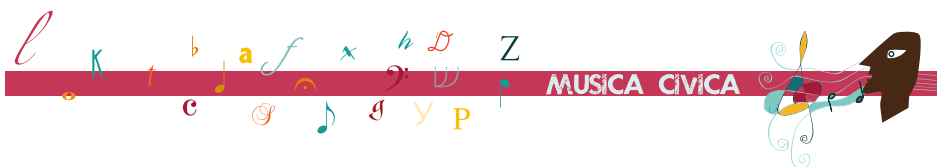
Edoardo Prati



Giuseppe Albanese



Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui



Note d'ascolto

La serata si aprirà con l'intervento di Edoardo Prati, giovane e brillante divulgatore letterario, apprezzato per la sua straordinaria capacità di rendere la grande letteratura accessibile e coinvolgente anche per il pubblico contemporaneo.

Il suo intervento sarà un affascinante viaggio nel tempo, attraverso l'evoluzione del sentimento amoroso nella poesia italiana, da Dante ai giorni nostri. Un percorso che parte dall'amore sublime e idealizzato per Beatrice, così come Dante lo racconta nella *Vita Nova* – opera fondativa che segna una svolta radicale nella rappresentazione dell'amore in letteratura – per poi toccare le voci di Cavalcanti, Petrarca, Boccaccio, fino ad arrivare alla sensualità visionaria e tormentata di Dino Campana. In questo attraversamento dei secoli, Prati mostrerà come l'amore, pur mutando forme, linguaggi e contesti, resti un tema universale, capace di interrogare ogni epoca e ogni individuo. Un sentimento che, nel farsi parola poetica, riesce a resistere al tempo e a sfiorare l'eternità.

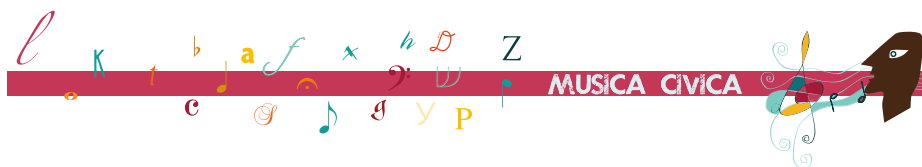
L'intervento non si limiterà alla ricostruzione storica, ma offrirà anche uno spunto di riflessione sull'amore oggi: come lo raccontiamo, come lo viviamo, e cosa è cambiato – o non è cambiato – rispetto ai versi dei grandi autori del passato. A conclusione del suo intervento, Prati proporrà una toccante riflessione sul valore della parola, tratta da *Prima del silenzio* di Giuseppe Patroni Griffi, un monologo teatrale che interroga il senso più profondo del linguaggio e del silenzio in una società in cui la comunicazione rischia di smarrire la propria autenticità. Un momento intenso, sospeso tra poesia e pensiero, per riscoprire il potere delle parole e la profondità di un sentimento che, da sempre, muove il mondo.

A seguire, un'ode al pianoforte, un'esplorazione dell'anima romantica proposta dal maestro Giuseppe Albanese. Un viaggio che si snoda attraverso i capolavori di grandi compositori, guidato dalla sensibilità di un pianista che ha fatto della sua passione per la musica una vera e propria ricerca. Il concerto prende il via con la *Sonata n. 1* di Weber, un brano che funge da ponte tra il rigore formale del Classicismo e la nascente libertà espressiva del Romanticismo.



Si prosegue poi con due gemme del repertorio di Chopin: il *Notturmo in do diesis minore*, un brano dalla melodia intima e malinconica che accarezza l'anima, e il *Grande Valzer Brillante*, un inno alla gioia e all'eleganza dei salotti parigini. Il viaggio si fa poi ardito con la *Rapsodia Spagnola* di Listz, un'opera che catapulta l'ascoltatore in un vortice di virtuosismo e passione, per poi culminare con *Navarra*, il capolavoro di Albéniz, un brano intriso di nazionalismo spagnolo, che è un *tour de force* tecnico ed emotivo che celebra la ricchezza e la vivacità della cultura iberica.

In un'unica serata Giuseppe Albanese ci regala un'esperienza che va oltre la semplice esecuzione, offrendo una visione d'insieme del Romanticismo e delle sue molteplici sfaccettature.



Domenica 26 ottobre 2025 • ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

Astor. Un secolo di Tango

Concerto di danza

Balletto di Roma

Mario Stefano Pietrodarchi, *bandoneón e fisarmonica*

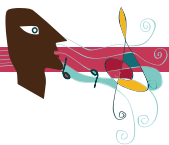
Coreografie di Valerio Longo

Regia di Carlos Branca

PROGRAMMA

Musiche di A. Piazzolla





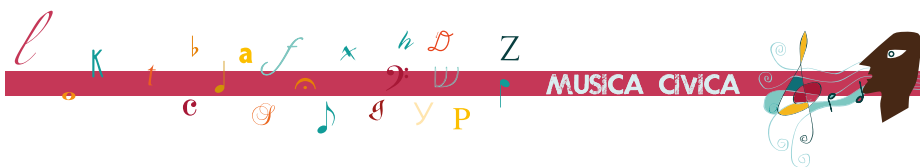
Balletto di Roma



Mario Stefano Pietrodarchi



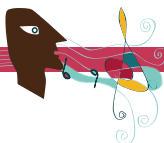
Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui



Note d'ascolto

Astor. Un secolo di Tango è una produzione del Balletto di Roma, un omaggio intenso e vibrante al genio di Astor Piazzolla, figura rivoluzionaria del tango del Novecento; un'immersione nell'anima profonda di un linguaggio universale, capace di attraversare il tempo e abbattere le distanze.

Fiorito tra le pieghe dei sobborghi di Buenos Aires alla fine dell'Ottocento, il tango nasce come incontro tra culture, come bisogno di raccontarsi attraverso il corpo e la musica. Piazzolla lo ha trasformato, contaminato, reso immortale. In questa creazione, il mare — simbolo di viaggio, speranza e trasformazione — diventa metafora visiva e narrativa: un elemento che unisce mondi lontani, che accompagna ogni passo, ogni nota, ogni emozione. Un'esperienza potente e suggestiva, in cui danza e musica si fondono per raccontare un secolo di passioni, sogni e rivoluzioni. *Astor* è, dunque, più di un semplice spettacolo di danza, è un vero e proprio “concerto di danza”, in cui le musiche di Piazzolla, arrangiate da Luca Salvadori ed eseguite dal vivo dal bandoneón di Mario Stefano Pietrodarchi, brillante interprete di fama internazionale, emergono come le vere protagoniste in una nuova armonia artistica danzata. In scena, ispirato dalla carismatica presenza del maestro Pietrodarchi, Valerio Longo porta i danzatori del Balletto di Roma a compiere un viaggio trasformativo in cui respiri, abbracci e fusioni sono al centro di azioni coreografiche intense. La parola-chiave è “coraggio”: quello declamato dai testi immortali di Jorge Luis Borges nei suoi tanghi e milonghe, così come quello dello stesso Piazzolla, che ha rotto gli schemi della musicalità del “tango viejo” per arrivare al “nuevo tango” che tanto lo ha reso celebre nel mondo. A curare tutti gli elementi compositivi di quest'opera/concerto è la maestria e l'esperienza di Carlos Branca, regista argentino di spicco sulla scena internazionale e profondo conoscitore dell'uomo Piazzolla. *Astor* rievoca i sentimenti degli odierni viaggiatori del mondo, l'umanità intera, andando oltre la purezza tecnica e rituale del tango, per rafforzare energie, desideri e palpitazioni tutte contemporanee. Un concerto da cui fioriscono corpi capaci di esprimere l'audacia di un respiro mancato e quella di un abbraccio negato: primo atto d'amore dopo una violenza che tutto ha spazzato via, tranne la voglia di stringersi e ritrovarsi.



Domenica 9 novembre 2025 • ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

I 5 elementi

Alessandro Quarta, *violino solista*

Giuseppe Magagnino, *pianoforte*

Special Guest **Ermal Meta**

Franco Chirivì, *chitarra*

Michele Colaci, *basso*

Cristian Martina, *batteria*

I Solisti Filarmonici Italiani

Federico Guglielmo, *violino*

Alessandro Ferrari, *violino*

Enrico Balboni, *viola*

Luigi Puxeddu, *violoncello*

Amerigo Bernardi, *contrabbasso*

con la partecipazione straordinaria di **Yuriko Nishihara**

PROGRAMMA

PARTE I • SPECIAL GUEST ERMAL META

ERMAL META:
Piccola anima
Voce del verbo
A parte te
Mediterraneo
Ironica

PARTE II • I 5 ELEMENTI

ALESSANDRO QUARTA:
La creazione
Terra
Acqua
Aria
Fuoco
Etere



Alessandro Quarta



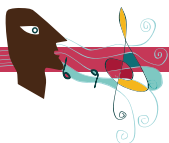
Ermal Meta



Yuriko Nishihara

Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui

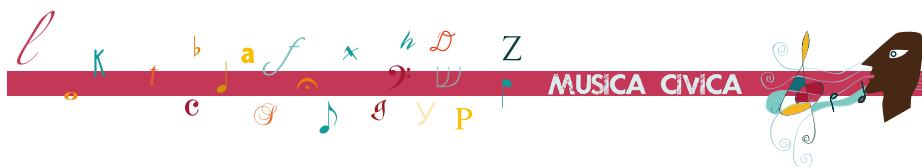




Note d'ascolto

Con l'eleganza di chi sa trasformare la canzone in racconto teatrale, Ermal Meta incontra la visione musicale di Alessandro Quarta, violinista e compositore tra i più originali della scena internazionale. Le sue canzoni – da *Piccola anima* a *Voce del verbo*, da *A parte te a Mediterraneo* fino a *Ironica* – vengono rilette con nuovi colori timbrici, trasformando la scrittura pop del cantautore in un paesaggio sonoro che sfiora la dimensione cameristica. Accanto a loro, il pianoforte di Giuseppe Magagnino e il trio ritmico formato da Franco Chirivì, Michele Colaci e Cristian Martina. In questo spettacolo corale, entra in scena, nella seconda parte, anche la danza di Yuriko Nishihara – acclamata danzatrice del Teatro Massimo di Palermo, dove interpreta ruoli da prima ballerina – contrappunto corporeo alla musica di Quarta, da lei stessa coreografata.

Se la prima parte ci conduce nel cuore pulsante della canzone d'autore, la seconda ci proietta in una dimensione nuova, quasi cosmica, da cui prendono forma "I Cinque Elementi", grande opera di Alessandro Quarta, nata – come racconta lo stesso autore – come necessità vitale, un "grido dell'anima" che si articola in sei quadri: La Creazione, Terra, Acqua, Aria, Fuoco ed Etere. La Creazione, accordo primordiale, apre il buio allo splendore del suono. Terra si staglia con la dignità di una dama antica, in do minore, austera e malinconica. Acqua nasce dall'Oriente di Otranto, cresce in torrente e si dissolve nel mare, un mi bemolle maggiore che sa di nostalgia e fragilità. Aria è respiro e leggerezza, danza invisibile tra tre tonalità. Fuoco esplode tra eros e distruzione, tango e catastrofe, passando dal la al re minore. Infine, Etere, in re bemolle maggiore, è la dimensione ineffabile, già resa celebre dalla coreografia *Sphere* di Mauro Bigonzetti per Roberto Bolle & Friends. In scena, insieme a Quarta e Magagnino, i Solisti Filarmonici Italiani, che danno respiro a un'opera che alterna delicatezza e deflagrazione. La danza di Yuriko Nishihara, in *Acqua e Fuoco*, restituisce fisicamente la forza arcana, un'esperienza travolgente che ci chiama a riflettere sulla bellezza e sulla fragilità del mondo che abitiamo.



Domenica 16 novembre 2025 · ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

We Exist!

Dee Dee Bridgewater Quartet

Dee Dee Bridgewater, voce

Carmen Staaf, pianoforte

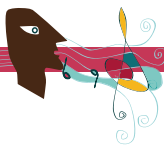
Rosa Brunello, basso

Shirazette Tinnin, batteria

PROGRAMMA

Musiche di N. Simone, G. Moroder, T. Whitlock, B. Dylan e autori vari

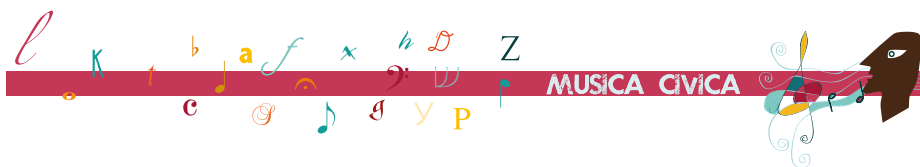




Dee Dee Bridgewater



Per leggere
i CV delle artiste
inquadra qui



Note d'ascolto

Una voce, una battaglia, un viaggio musicale per dare voce a chi non ce l'ha. Dee Dee Bridgewater, icona assoluta del jazz mondiale, artista pluripremiata con tre Grammy Awards e un Tony Award, arriva a Foggia per Musica Civica con un progetto artistico e civile di grande impatto: *We Exist!* Una performance che è al tempo stesso concerto, dichiarazione politica e riflessione collettiva.

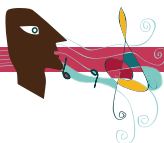
Celebrata per la straordinaria capacità di reinterpretare gli standard jazz con eleganza, potenza emotiva e originalità, Bridgewater è anche voce imprescindibile nel dibattito sulla condizione delle donne nel jazz e, più in generale, nella musica. Con *We Exist!*, l'artista si fa portavoce di un messaggio urgente e necessario: dare spazio, visibilità e dignità alle storie dimenticate di donne, minoranze e comunità marginalizzate.

Attraverso una potente selezione di canzoni di protesta – tra cui *Mississippi Goddam* di Nina Simone, *Trying Times*, *The Danger Zone* e altri brani significativi – il Dee Dee Bridgewater Quartet tesse un racconto musicale che unisce passato e presente, memoria e contemporaneità, dolore e speranza. Ogni nota, parola e silenzio diventa testimonianza di un percorso ancora in atto, di una strada che, pur segnata da conquiste importanti, è ancora da percorrere.

Sul palco, la straordinaria voce e presenza magnetica di Bridgewater sono affiancate dal talento della direttrice musicale e pianista Carmen Staaf, nota per collaborazioni con grandi nomi del jazz contemporaneo. Accanto a loro, Rosa Brunello, tra le più interessanti contrabbassiste europee, e Shirazette Tinnin, batterista versatile che incarna la forza e l'innovazione della nuova generazione di musiciste afroamericane.

L'impegno di Bridgewater non si esaurisce sul palcoscenico: in Nord America è fondatrice e promotrice di The Woodshed Network, organizzazione no-profit che offre mentorship, formazione e opportunità alle donne nel jazz, con attenzione alle giovani artiste. Per lei, sostenere i talenti emergenti non è una scelta, ma una missione artistica ed etica che accompagna ogni suo progetto.

Con *We Exist!*, Musica Civica accoglie un evento che non lascia indifferenti: una serata intensa, ricca di contaminazioni musicali e sorprese emotive, guidata da una delle voci più potenti e consapevoli del nostro tempo.



Domenica 23 novembre 2025 · ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

Il romanzo della Bibbia

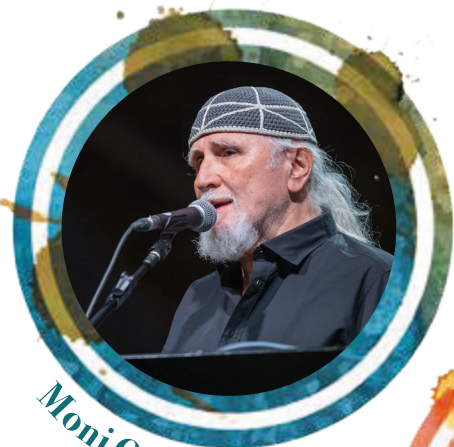
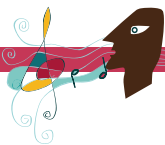
Aldo Cazzullo, *voce narrante*

Moni Ovadia, *letture e canti*

Giovanna Famulari, *musiche dal vivo*

PROGRAMMA

ANONIMO, J. NEWTON:	Amazing Grace
TRADIZIONALE:	Avinu Malkeinu
	Avram Avinu
G. FAMULARI:	Ballata
R. STRAUSS:	Così parlo Zarathustra
G. ROSSINI:	Dal tuo stellato soglio
M. MARCER,	
E. VALLORANI, M. OVADIA:	El Mole Rahamim
J. HADAR, M. DOR:	Erev Shel Shoshanim
TRADIZIONALE:	Go Down Moses
L. COHEN:	Hallelujah
G. FAMULARI:	Il sogno
D. GRUSIN,	
AUTORE SCONOSCIUTO:	Joshua Fit the Battle of Jericho
M. GAZICH:	La biblioteca sommersa
TRADIZIONALE:	Moron de Vishemayo
O. SPENCER, M. TODD NAYLOR,	
G. F. HANDEL:	Sarabande
L. COHEN:	Story of Isaac



Moni Ovadia



Aldo Cazzullo



Giovanna Famulari

Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui

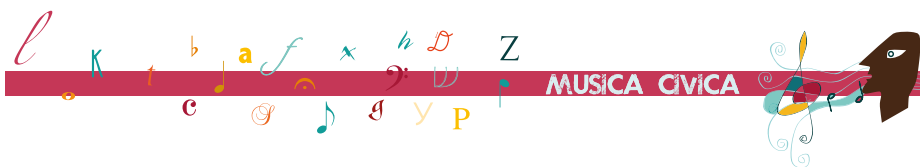




Note d'ascolto

Una storia narrata a due voci: Aldo Cazzullo e Moni Ovadia intessono un dialogo che è racconto, meditazione e canto. Cazzullo ripercorre gli episodi fondativi dell'Antico Testamento – dalla Creazione all'Arca di Noè, da Abramo alla profezia di Isaia – mentre Ovadia dà vita ai personaggi con letture, interventi e canti che riportano alla luce il legame profondo fra testo sacro e tradizione orale. La musica dal vivo di Giovanna Famulari crea un ponte tra epoche e culture: accanto agli spiritual afroamericani come *Go Down Moses* o *Joshua Fit the Battle of Jerico*, che trasformarono la Bibbia in canto di libertà durante la schiavitù, si ascoltano melodie della tradizione ebraica come *Avinu Malkeinu* o *Erev shel Shoshanim*, che evocano la preghiera comunitaria e l'intimità domestica. Non mancano incursioni nel repertorio colto europeo – la *Sarabande* di Händel o la celebre apertura di *Così parlò Zarathustra* di Strauss – accostate a pagine di Rossini (*Dal tuo stellato soglio*) e alle composizioni originali di Famulari, un “filo nuovo” dentro un ordito millenario. Alle parole e ai suoni si aggiunge la forza visiva: i video di Elisa Savi e i disegni di sabbia di Gabriella Compagnone creano quadri in trasformazione, quasi moderne miniature bibliche che scorrono e si dissolvono sotto gli occhi dello spettatore. In questa cornice, anche brani come *Hallelujah* e *Story of Isaac* di Leonard Cohen acquistano una risonanza particolare: testimonianza di come la Bibbia, pur risalendo alle origini, continui a generare poesia, arte e visioni.

Il risultato è un affresco corale, un “romanzo” che appartiene a tutti: la storia degli uomini narrata sotto lo sguardo di Dio, che attraverso i secoli ha nutrito pittura, musica e letteratura, e che ancora oggi sa parlare con voce potente e sorprendentemente attuale.



Domenica 14 dicembre 2025 · ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

Lezioni della natura tra scienza e meraviglia

Conversazione con **Giorgio Volpi**

Musica per la danza

Ensemble Metamorphosi

Mauro Loguercio, *violino*

Francesco Pepicelli, *violoncello*

Angelo Pepicelli, *pianoforte*

Andrea Oliva, *flauto*

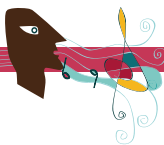
Alessandro Carbonare, *clarinetto*

Fabrice Pierre, *arpa*

PROGRAMMA

S. PROKOFIEV: Romeo e Giulietta (1935, trascrizione di Fabrice Pierre, 2022)
Introduzione · Quadro. Le strade si risvegliano · Danza del mattino · Giulietta, giovane ragazza · Montecchi e Capuleti · Danza delle cinque coppie · Frate Lorenzo · Tibaldo incontra Mercuzio · La morte di Mercuzio · La morte di Tibaldo · Romeo e Giulietta prima di separarsi · Romeo saluta Giulietta · Serenata mattutina · La morte di Giulietta

I. STRAVINSKIJ: Petruška (1911, trascrizione di Yuval Shapiro, 2020)
I Festa popolare della settimana grassa
II Scena e danza russa
III La stanza di Petruška
IV Festa popolare della settimana grassa (sera)



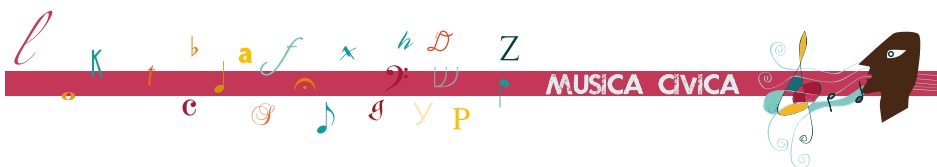
Giorgio Volpi



Ensemble Metamorphosi



Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui



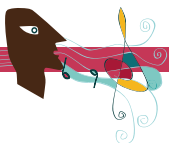
Note d'ascolto

Ad aprire la serata sarà Giorgio Volpi, biologo e divulgatore scientifico, con una riflessione tanto affascinante quanto provocatoria: e se la natura fosse il più avanzato laboratorio di ricerca mai esistito? Nel nostro modo di pensare, la tecnologia è spesso considerata il traguardo massimo dell'intelligenza umana, una prova della nostra supremazia sul resto del vivente. Eppure, osservando con attenzione i sistemi naturali, molti dei più sofisticati progressi dell'ingegno umano appaiono come repliche – spesso tardive – di strategie già sperimentate e perfezionate da altre forme di vita, milioni di anni fa. Durante il suo intervento, Volpi ci guiderà alla scoperta di sorprendenti “invenzioni naturali”: dalla lente ottica, utilizzata da organismi estinti molto prima della nascita del metodo scientifico, all'uso del fuoco, alla lavorazione di materiali come metalli, vetro e composti innovativi. Tutte soluzioni che la natura ha saputo sviluppare con un'efficienza e una sostenibilità che oggi l'uomo fatica a replicare.

Attraverso la selezione naturale, la biosfera ha generato strutture e materiali funzionali, adattivi, e pienamente ecocompatibili – un patrimonio prezioso che oggi possiamo (e dobbiamo) osservare con occhi nuovi, in un momento storico in cui il cambiamento climatico e il degrado ambientale impongono modelli produttivi più responsabili.

L'intervento di Volpi ci invita a riconsiderare il rapporto tra uomo e natura, riconoscendo in quest'ultima un'incredibile fonte di ispirazione tecnologica, un archivio di soluzioni ingegnose e sostenibili che possono orientare il nostro futuro. Una vera e propria lezione di umiltà... e di innovazione.

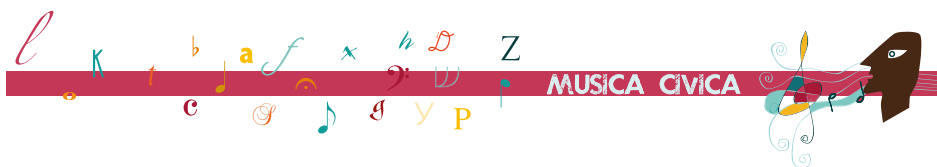
A seguire, un dialogo tra due capolavori del Novecento, due storie immortali che appartengono all'immaginario collettivo: l'amore tragico di *Romeo e Giulietta* di Prokofiev e la vicenda grottesca di *Petrushka*, di Stravinskij. L'Ensemble Metamorphosi – formazione composta da sei musicisti dal respiro orchestrale, ma grandi solisti – unisce qui virtuosismo e complicità, dando nuova vita a partiture nate per grandi organici. La trascrizione di Fabrice Pierre di *Romeo e Giulietta* – prima mondiale del 2023 – permette di scoprire dettagli spesso nascosti nella grande orchestra: i contrasti quasi cinematografici tra danze popolari e



lirismo intimissimo, le dissonanze volutamente “scomode” con cui Prokofiev raffigura l’odio tra Montecchi e Capuleti, la struggente semplicità della melodia che accompagna la morte di Giulietta. Fabrice Pierre - arpista dell’ensemble - racconta: «Il mio primo ricordo di *Romeo e Giulietta* di Prokofiev è l’ascolto di un concerto negli anni Settanta dell’Orchestra Nazionale della Radio a Parigi diretta da Sergiu Celibidache. Ero rimasto commosso dalla bellezza di questa musica, dai colori dell’orchestrazione, e naturalmente dalla bella trasposizione in musica della storia universale di Shakespeare. Il fatto che due strumenti a fiato, due ad arco e due “tastiere” mi sembrano come una piccola orchestra mi ha dato il desiderio di scrivere questa trascrizione per avere il piacere di suonarlo con i miei amici».

In *Petrùška*, invece, Stravinskij ci regala un carnevale febbrile e beffardo; scritto nel 1911 a Parigi e accolto tra scandalo e stupore, il balletto vive questa sera nella recente trascrizione del trombettista israeliano Yuval Shapiro, la di cui scoperta per i sei musicisti è stata la prima scintilla a innescare la voglia di un progetto condiviso. Colpiscono qui gli impasti sorprendenti che rendono tangibile il respiro della fiera russa, i giochi ritmici che ancora oggi suonano modernissimi e l’inquietante umanità di un burattino che, proprio come gli amanti di Verona, muore per un amore impossibile.

Due universi lontani che, sul palco, finiscono per specchiarsi l’uno nell’altro e che celebrano la fantasia inesauribile del secolo breve.



Domenica 21 dicembre 2025 • ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

L'intelligenza artificiale: resteremo umani o diventeremo avatar?

Conversazione con **Gaetana Natale**

Le Div4s at Christmas

Le Div4s

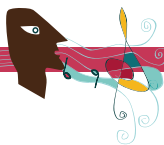
**Federica Caseti Balucani, Laura Macri,
Arianna Lorenzi, Anna Konovalova, voci**

Orchestra della Magna Grecia

Roberto Molinelli, direttore

PROGRAMMA

R. MOLINELLI:	Christmas Medley per orchestra sinfonica (Adeste Fideles · Let it snow · White Christmas · Santa Claus' coming to town)
R. MOLINELLI:	The 4 Seasons, per 4 voci e orchestra liberamente tratto dalle Quattro Stagioni di Vivaldi
O. RESPIGHI:	Passacaglia per orchestra
V. BELLINI, R. MOLINELLI:	Castà Diva, da “Norma”, per 4 voci e orchestra
L. COHEN:	Hallelujah
O.R.O., G. PANCERI:	Vivo per lei
J. LENNON:	Imagine
J. KANDER, F. EBB:	New York, New York
R. MOLINELLI:	James Bond Medley per orchestra sinfonica
T. ALBINONI, R. GIAZOTTO:	Adagio
D. FOSTER, T. RENIS:	The Prayer
F. SARTORI, L. QUARANTOTTO, G. PUCCINI:	Con te partirò · Nessun Dorma
F. X. GRUBER, J. MOHR:	Silent Night
ABBA:	Mamma mia
E. MORRICONE:	L'estasi dell'oro



Gaetana Natale



Le Div4s



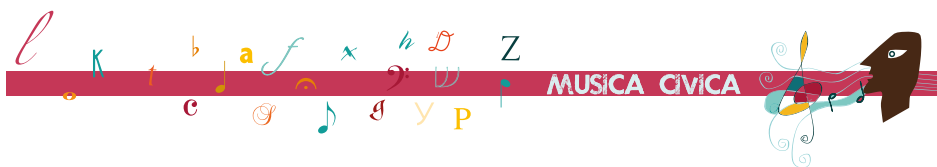
Roberto Molinelli



Orchestra della Magna Grecia



Per leggere
i CV degli artisti
inquadra qui



Note d'ascolto

L'Intelligenza Artificiale è ormai parte integrante delle nostre vite quotidiane: la usiamo attraverso smartphone, app, social network, assistenti virtuali. Questa tecnologia, così pervasiva e invisibile, sta modificando in profondità il nostro modo di comunicare, di relazionarci, di percepire la realtà, e persino di pensare.

Oggi, sempre più spesso, ci innamoriamo attraverso uno schermo, ci esprimiamo con un “like”, parliamo su WhatsApp o su Instagram, spesso senza avere piena consapevolezza delle nostre emozioni o del corpo, con i suoi limiti e le sue potenzialità. Questa crescente “smaterializzazione” dell’esperienza rischia di avere effetti profondi anche sulla nostra capacità di articolare il pensiero, di riconoscere l’altro, di costruire relazioni autentiche.

A partire da queste considerazioni, l’Avvocata dello Stato Gaetana Natale ci guiderà in una riflessione attuale e urgente: come educare le nuove generazioni – e noi stessi – a un uso consapevole e critico della tecnologia?

Come sviluppare una vera *paideia digitale*, ovvero una formazione umana e civica che ponga al centro valori fondamentali come il rispetto dell’altro, la solidarietà, la gentilezza nelle parole e nei comportamenti (quella “kindness” tanto evocata, quanto spesso trascurata)?

L’intervento pone al centro una questione etica fondamentale: in un mondo sempre più interconnesso, è necessario riscoprire e riaffermare il valore della persona nella sua interezza, unicità e complessità. Una persona da considerare sempre come fine e mai come mezzo – concetto profondamente umano, e oggi quanto mai attuale.

Un’occasione per riflettere insieme su come affrontare le sfide dell’era digitale, trasformando l’innovazione tecnologica in strumento di crescita, consapevolezza e responsabilità collettiva.

A seguire, un evento eccezionale, un concerto di Natale davvero unico, con quattro artiste di grande richiamo. Nate artisticamente al fianco di Andrea Bocelli, con cui collaborano stabilmente dal 2008, le Div4s hanno calcato i palcoscenici più prestigiosi del mondo, imponendosi come l’ensemble crossover femminile italiano più celebre a livello internazionale. La loro cifra stilistica è l’incontro tra virtuosismo lirico e



modernità espressiva, un equilibrio che le ha rese interpreti uniche nel loro genere. A ridosso delle festività natalizie, il concerto-evento *Le Div4s at Christmas* si configura come un viaggio musicale che attraversa epoche e linguaggi diversi: dalla musica barocca all'opera, dalla canzone d'autore al pop internazionale, fino alle grandi colonne sonore e alle melodie natalizie più amate, restituite in una veste nuova. Un'attenzione particolare è dedicata a *The 4 Seasons*, opera originale commissionata al M° Molinelli in occasione del trecentesimo anniversario della pubblicazione delle *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi, un capolavoro che non solo rivoluzionò il concerto solistico, ma che il compositore volle corredare con sonetti poetici, probabilmente scritti di suo pugno, nei quali descrive con immagini vivide i suoni della natura e le emozioni umane. In questa rilettura, i celebri concerti vengono trasformati in un percorso vocale e orchestrale originale, in cui le voci femminili in dialogo con l'orchestra, danno vita a una riscrittura contemporanea della grande opera barocca, in un gioco continuo di rimandi alla ciclicità della natura e dell'animo umano. Accanto a *The 4 Seasons*, il concerto propone un alternarsi di brani che spaziano da celebri arie liriche come *Casta Diva* e *Nessun Dorma*, a successi pop e ballate senza tempo quali *Imagine*, *Hallelujah* e *Vivo per lei*, fino a icone del repertorio internazionale come *New York, New York* e *Mamma Mia*. Non mancano le atmosfere cinematografiche, affidate a medley orchestrali che rievocano i temi di James Bond o l'intensità epica dell'*Èstasi dell'oro* di Ennio Morricone, e naturalmente il calore delle musiche natalizie, da *Adeste Fideles* a *Silent Night*.

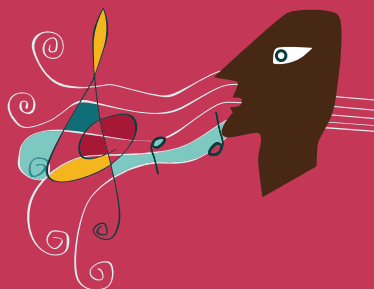
E con questo concerto, Musica Civica e tutto il suo staff vi augura un buon Natale!

Facciata del Teatro "U. Giordano"



Interno del Teatro "U. Giordano"





**Associazione Culturale
Musica Civica**

Via Napoli, 67 - 71122 Foggia

Tel. 0881711798

www.musicacivica.it

musicacivica@gmail.com



Musica Civica